

La vera missione di Gesù non è tanto quella di guarire le malattie, quanto piuttosto quella di curare le ferite profonde inferte dal peccato, aiutando così l'uomo a ritrovare la sua vera identità di creatura e di figlio di Dio.

INFORMAZIONI E ISCRIZIONI

Per info sul soggiorno:

Centro di Spiritualità e Cultura "Papa Luciani" 0437.858324 – centro@papaluciani.it
www.papaluciani.it

Per info sul corso ed iscrizioni:

sr. Gabriella Mian
347.0975675 - gabri.adgb@gmail.com



COME ARRIVARE

In auto

Santa Giustina si trova sulla statale che congiunge Belluno e Feltre. Prendere la strada che parte di fianco al monumento ai caduti al centro del paese, nei pressi del municipio, con le indicazioni "Cesio"- "San Gregorio", e seguirla fino al bivio (Cesio-San Gregorio) tenendo la sinistra; dopo una decina di metri, sempre a sinistra, c'è l'indicazione "Centro Papa Luciani".

In treno

Da Padova prendere il treno per S. Giustina-Cesio. (La casa offre la possibilità dello spostamento in macchina dalla stazione al Centro (2 km circa), previa comunicazione dell'orario di arrivo).

La proposta si svolgerà presso
il Centro di Spiritualità e Cultura
"Papa Luciani"
via Col di Cumano, 1
32035 Santa Giustina Bellunese (BL)

RITIRO IGNAZIANO PASQUALE APERTO A TUTTI

30 MAGGIO - 2 GIUGNO 2019

CENTRO PAPA LUCIANI
S. GIUSTINA – BELLUNO



**GESÙ GUARISCE
LE FERITE PROFONDE
DEL NOSTRO CUORE**

Il ritiro cercherà di approfondire alcuni racconti di guarigione per contemplare Gesù, l'uomo-Dio che cammina sulle strade di tutti e ricerca l'uomo per restituirgli la salute integrale.



Abbi pietà di me, Signore!
Non ti nascondo le mie ferite,
Tu sei il medico, io sono il malato;
tu sei il Signore, io il povero
(S. Agostino).

ESSERE GIRASOLI ...

I salici piangenti, volenti o nolenti, non si possono sradicare dalla nostra vita. Per tutti, presto o tardi, il dolore bussa alla porta della propria casa: per alcuni ha il profilo della sofferenza fisica o mentale, per altri il sapore amaro delle ferite personali mai rimarginate, per altri ancora si annuncia attraverso l'aridità dello spirito o il vuoto di ideali.

In primo luogo, la vita interpella ogni salice piangente a scavare nel profondo, per trovare o risvegliare il proprio medico interiore. All'ombra di ogni salice piangente veglia un girasole, così come dietro ad ogni problema è nascosto un dono.

Nessun volto è così pieno di lacrime per non avere il posto per un benefico sorriso, nessuna tragedia è così grave da non lasciare qualche filo di speranza lungo il percorso, e nessuna notte è così lunga da non essere seguita da un nuovo giorno.

Il lamento del salice piangente non annulla la presenza del girasole, che abita nello stesso giardino.

Solo chi è in contatto con il proprio girasole sprigiona il canto della speranza.

In secondo luogo, il mondo ha più bisogno di girasoli che di salici piangenti. I salici piangenti non sono solo i malati, ma anche coloro che guardano alla realtà con gli occhi del pessimismo, criticano tutto ciò che non corrisponde alle proprie attese, si sentono vittime delle ingiustizie della vita, non sono contenti se non sono scontenti. Le immagini di afflizione e negatività reclamano la presenza di girasoli che trasmettono sole, luce e resurrezione.

I girasoli sono coloro che si accostano al dolore senza minimizzarlo o banalizzarlo ma versando l'olio della guarigione e alimentando la speranza nel cuore di chi soffre. I girasoli sono coloro che controbilanciano le giornate piovose con l'arcobaleno della comprensione e i raggi della gentilezza e della bontà. Il girasole ha una sua storia da raccontare: non pretende di crescere da solo ma vive bene in comunione senza competere per spazio o per luce, perché per tutti c'è abbastanza sole e nutrimento.

Il girasole non contempla la realtà dall'alto per dominarla, ma per illuminarla con la sua luce e baciarla con il suo sorriso. Si affida al sole per ricevere energia e vita, ma sa anche inchinarsi dinanzi alla notte per onorare l'altra dimensione della vita. Il girasole non si illude che i doni che possiede, i sorrisi che dona, la luce che offre, l'olio che sprigiona siano merito personale ... per questo è in costante adorazione di quel sole che lo nutre e lo alimenta.

Nel cuore di ogni girasole c'è un inno di gioia a Dio, datore di ogni bene!

Il ritiro inizierà con la cena del 30 maggio e terminerà con la colazione del 2 giugno.

L'esperienza sarà guidata da **sr. Gabriella Mian**, Ancella di Gesù Bambino e da **don Cesare Curcio**.

